

Sarà presentata alla Mostra del cinema di Venezia

“Olive Kitteridge”, da romanzo a miniserie tv

Protagonista sarà l'attrice premio Oscar Frances McDormand

Mauretta Capuano
ROMA

Olive, la ruvida insegnante di matematica in pensione, ma dalla speciale sensibilità, protagonista del libro Premio Pulitzer 2009 di Elizabeth Strout “Olive Kitteridge” (**Fazi**) debutta sul grande schermo e poi arriva in tv nell'interpretazione di Frances McDormand. L'attrice premio Oscar per “Fargo” è anche proprietaria dei diritti cinematografici e a lei si deve il progetto.

Il primo settembre alla Mostra del Cinema di Venezia sarà presentata in anteprima, fuori concorso in Sala Grande, la miniserie in quattro puntate “Olive Kitteridge” prodotta da Hbo, presentata da Playtone in collaborazione con As Is e con tra i produttori esecutivi anche Tom Hanks. La serie andrà poi in onda in Usa a novembre 2014 su Hbo e in Italia su Sky Cinema nell'inverno del 2015.

Attesa al Lido, la Strout, tra le più profonde e raffinate scrittrici statunitensi contemporanee, vincitrice in Italia del premio Bancarella nel 2009 e del Mondello nel 2010, sarà poi al Festivalletteratura di Mantova il 6 settembre con il suo ultimo romanzo “I ragazzi Burgess” (**Fazi**), storia di tre fratelli divisi tra New York e la provincia americana, uscito in Italia nel 2013, dove troviamo un ragazzino che lancia in una moschea, durante il Ramadan, una testa di maiale surgelata.

«Ho sempre un atteggiamento ambivalente di fronte alla possibilità di una trasposizione cinematografica di un mio li-

bro» aveva detto la Strout, che sta lavorando a un nuovo ro-

Tra gli interpreti anche Bill Murray John Gallagher Jr e Richard Jenkins, marito di Olive

manzo, parlando dei Burgess che non nega «potrebbero essere un bel film».

Stellare il cast della miniserie diretta da Lisa Cholodenko (nominata agli Oscar con “I ragazzi stanno bene”), che vede tra gli interpreti Richard Jenkins nel ruolo del tranquillo farmacista Henry, marito di Olive e poi Bill Murray, John Gallagher Jr, Peter Mullan, Zoe Kazan e Rosemarie Dewitt.

Nei tredici racconti brevi che compongono il romanzo “Olive Kitteridge” tutto ruota attorno al concetto di punto di vista. È l'insegnante in pensione dal carattere difficile ma dal cuore grande a far emergere le angosce e i turbamenti di una piccola comunità del Maine, la terra d'origine della Strout, che è nata a Portland nel 1956. E nella miniserie, la Cholodenko racconta proprio attraverso la lente di Olivia la aspra, divertente e tragica storia di una apparentemente placida cittadina del New England piena di affari illeciti, crimini e tragedie. Ed emerge anche che, sotto un duro contegno, si maschera il cuore tenero ma turbato di Olive. La stessa scrittrice aveva difeso, quando uscì il romanzo, quel senso di antipatia che trasmette la sua protagonista spiegando che «Olive è spesso dura con gli altri e si comporta in questo modo quasi sempre perché ha paura». ◀



Nel ruolo. Frances McDormand è la burbera Olive Kitteridge

